

**I Mondiali di nuoto in Australia**

Lamberti cancella tutti i dubbi della vigilia e vince l'oro da dominatore nei 200 stile libero. Grande prova e bronzo del ranaista Minervini. Oggi Battistelli, Dalla Valle e la staffetta

# Acqua azzurra

**Un'altra palombella alla Grecia L'Italia va**

PERTH. Saltano gli schemi per merito della caparbia del greco e gli azzurri devono pensare per vincere. Sopra di un gol a meno di un minuto dalla fine il «settebello» trova la via per mettere al sicuro il risultato, il primo posto nella classifica del girone e la tranquillità del prossimo match che lo vedrà domani opposto alla Spagna, prima di quello verità con la Jugoslavia. Senza la disciplina predicata da Rudic l'Italia si è aggrappata alle individualità e con la condizione sfavillante dei due napoletani Fiorillo e Porzio, ha risolto tutti i problemi che la maggior animosità dei greci stava creando. Alla lotta proposta dai balcanici, il «settebello» ha risposto pesantemente, spessato in qualche caso, reagento con falli a falli. E la Grecia, sempre minacciosa, ha saputo imbrigliare anche con facilità il gioco azzurro affidato alle battaglie sotto rete del centro-boa Ferretti. Anche il finale è tutto per loro, arrivano a un gol, poi, perdono. Italia-Grecia 12-10, parziali 3-3, 3-2, 4-1, 2-4. Reti Fiorillo 4, Porzio e Ferretti 3. Campagna e Sillipoi i prossimi incontri, domani: Ita-Spa, Yug-Urs; Ung-Aus, Usa-Ger. □ G.C.

## Programma e italiani in gara

**NUOTO**  
(Batterie alle 02.00 - Finali alle 11.30 - ore italiane)  
100 Farfalla uomini  
200 St. donne  
400 Misti uomini: Luca Sacchi e Stefano Battistelli  
200 Rana donne: Manuela Dalla Valle  
4x200 St. uomini: Gleria-Zorzan-Idini-Lamberti (in finale Battistelli al posto di Zorzan)

**TUFFI**  
Eliminatorie trampolino metri 3 uomini: Alessandro De Sotton, Davide Lorenzini

**SINCRONIZZATO**  
Finale duo: Paola Celli-Giovanna Burlando.

**PALLANUOTO DONNE**  
Semifinali: primo turno.

## Medagliere

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
CINA	3	—	2	5
USA	1	3	2	6
GERMANIA	1	1	—	2
OLANDA	1	1	—	2
ITALIA	1	—	1	2
CANADA	1	—	—	1
UNGHERIA	1	—	—	1
AUSTRALIA	—	1	—	1
FRANCIA	—	1	—	1
GRAN BRETAGNA	—	1	—	1
URSS	—	1	—	1
CECOSLOVACCHIA	—	—	1	1
DANIMARCA	—	—	1	1
GIAPPONE	—	—	1	1
POLONIA	—	—	1	1

Una medaglia d'oro e una di bronzo tanto per cominciare. Lamberti e Minervini sono saliti ieri sul podio dei campionati del mondo e per l'Italia che nuota è stato subito un trionfo. Il bresciano alle prese con problemi fisici ha trovato nella finale l'attimo giusto. È il secondo oro azzurro ai mondiali di nuoto dopo quello storico di Novella Calligaris a Belgarda '73 negli 800 stile libero.

## GIULIANO CESARATTO

PERTH. La festa è cominciata. Anticipata da foschi presagi si è invece aperta in un'atmosfera di smagliante entusiasmo. La rana di Minervini, lo stile libero di Lamberti, il podio di bronzo per il primo, quello d'oro per il secondo. È il massimo che ci si potesse aspettare dal primo giorno di gare degli azzurri, nelle ultime ore segnate in negativo da inspiegabili malesseri del primatista del mondo dei 200 crawl, il bresciano Giorgio Lamberti. Dopo il trionfo sarà lo stesso Lamberti a spiegare, commosso e disponibile, le ragioni di tanto mistero. La battuta d'arresto e le delusioni di Seul quando, dato tra i favoriti, non entrò in finale né nei 100 né nei 200 libere. Poi il riscatto di Bonn, campionati d'Europa, e il primo ritiro nella sua Brescia, a lavorare ancora. Per non cadere nelle tentazioni del meeting che offrono ai occhi premi ma che scombussolano i ritmi della preparazione. Per non fermarsi in Europa e continuare a migliorare. Per vendicare quell'Olimpiade storta, un rospo non ancora digerito, nemmeno oggi che al record del mondo ha affiancato il titolo di campione. Un progetto costruito giorno dopo giorno,

chilometri di bracciate a testa in giù con l'allenatore il, sul bordo vasca, a studiare particolari, a incoraggiare. Programmi di fatica e di noli sommersi come un iceberg nella ferrea volontà votata all'obiettivo di vincere. Obiettivo che ha rischiato di franare, come spesso succede, in un banale pomeriggio d'autunno quando al ventenne Lamberti capitò di dover spingere la macchina di un amico. E furono dolori. Dolori alla schiena e preoccupazioni all'animo. Preoccupazioni e ansie. Sue e del clan che con lui vive l'avventura del successo. Sue e della squadra azzurra che da lui aspetta il segnale del via libera all'entusiasmo collettivo.

Tutto però è finito, nei 200 metri di ieri, nel trionfo della sua gara e nel ringraziamento al suo «mago», l'uomo che, con le mani, ha eliminato quei dolori, lo ha liberato dalle preoccupazioni. Una prova timida la sua, partita prudente già nelle batterie di oggi, ma confortata dal cronometro e dalle risposte fisiche. Cento metri insieme ai primi, attaccato al rivale Holmertz che tenta di fuggire solitario, la sensazione di freschezza ai 150, la forza



La gioia di Giorgio Lamberti dopo aver conquistato la medaglia d'oro nei 200 stile libero dopo un'entusiasmante finale

per lo sprint finale nell'ultima vasca per chiudere ben davanti al tedesco Zesner e al polacco Woldat. E di nuovo via con i programmi. Oggi la staffetta dove manca Trevisan, l'atleta fermato da timori medici prima di partire per l'Australia e che ieri un posto sul podio l'avrebbe potuto conquistare, e dove prevede una lotta a tre tra Germania, Stati Uniti e Italia. Poi Alena, Barcellona, tappe notturne designate nella sua mente e in quella dell'allenatore Castagnetti che, ebbro di gioia, gli si sventa al collo appena si è svenato. Programmi di gloria e di vittorie per fare rendere il talento acquatico che ognuno gli riconosce. Talento che non manca nemmeno a Gianni Minervini, ancora una volta sul podio di una grande manifestazione. L'argento di quattro anni fa, il bronzo di oggi migliorando di 1 secondo il record italiano in una specialità

in continua evoluzione, anche stilistica. «Terzo nella gara dove il primo fa il record del mondo, il secondo era il vecchio detentore e lo con la quarta prestazione di sempre. Solo un miracolo poteva farmi fare meglio di così», dice Minervini mentre promette una telefonata al suo allenatore californiano, Ron Ballatore, ma dichiara la sua fede nazionale: «Non è un successo americano questo, come dicono i maligni. Sono 15 anni che mi alleno con Macioce e poi mi sento italiano al 100%. L'esperienza negli States mi è servita, è stata bellissima per lo studio e lo sport, ma è finita». Se ne va, Minervini, all'antidoping col cappello in testa, simbolo dell'Australia il record dell'ungherese Rozsa che ha sorpreso lui e l'antico rivale Moorhouse non è ancora alla sua portata, «ma per Barcellona '92 posso migliorare», dice.

## Bresciano, a ventidue anni ha già collezionato medaglie e un record del mondo. L'unica delusione a Seul '88

Giorgio Lamberti è nato a Brescia il 28 gennaio 1969, è tesserato per la Leonessa Nuoto ed è allenato, nel club e in nazionale, da Alberto Castagnetti. Ha iniziato a nuotare a 7 anni su consiglio del medico di famiglia, che gli raccomandava la piscina come rimedio alla gracilità della struttura fisica. Da allora ha vinto 8 titoli italiani assoluti, 5° nella 4x200 al 'Olimpiade '88, 1° nei 100 e 200 st., nella 4x200, 3° nella 4x100 mista agli europei '89. Il tempo realizzato ieri a Perth, 1'47"27 è la sua seconda miglior prestazione dopo l'1'46"69 stabilito a Bonn agli europei '89 che è record del mondo dei 200 st. Detiene anche il primato europeo dei 100 st. In oltre è primatista italiano dei 100, 200, 400 e 800 st. e, in vasca da 25 m, ancora dei 100, 200 e 400 e dei 100 farfalla.

## Un amico «mago» dietro il trionfo «Mi ha rimesso a posto la schiena»

PERTH. Massimiliano Platania, chi era costui? Non un fisioterapeuta. Ma un mago, rivela un emozionato Giorgio Lamberti, sceso dal podio con nelle orecchie l'inno di Mamei e al collo la medaglia che solo in parte lo ripaga della delusione olimpica di Seul. «A lui voglio dedicare questa gara e il titolo. È soprattutto merito suo se ce l'ho fatta a vincere. Avevo la schiena a pezzi, dolori che aumentavano col lavoro in vasca e soprattutto che non passavano in nessun modo. Poi ho convinto la federazione a cercare Massimiliano, a farlo volare sin qui, e tutto è andato a posto. Lui sa dove mettere le mani, mi conosce alla perfezione, è abilissimo, di ernie del disco se ne intende. È capace di far camminare quelli con le stampelle. E così Lamberti, finalmen-

te rilassato e spontaneo, gli occhi lucidi e brillanti per la felicità, rivela il piccolo dramma, apre la porta sui dubbi e sulle pene della angosciata vigilia: «Mal più spingerò una macchina per farla partire. Da lì ho cominciato a tribolare, ad avere problemi. Mi allenavo, stavo bene in acqua, ma la schiena mi faceva male. E i dolori con tutte le cure che facevo, non passavano. Poi ho incontrato Massimiliano, un mio amico che ha studiato in Cina e che ha cominciato a manipolarmi la schiena. E tutto scompariva. Scompariva ma poi tornava quei mal di schiena. Una puntura fissa, profonda e insistente, riacquisita da ogni fatica. E così, nell'ultima settimana, eccola rispuntare e con essa paure e ansie sino al rassicurante arrivo del «mago» e delle sue pro-

digiose mani. Dai timori alla sicurezza passando per il penetrante lavoro delle dita che corrono sulla spina dorsale, che cercano tra i muscoli ed ossa di rimuovere dolori e resistenze. Così il campione ha guadagnato il suo titolo mondiale, ha cancellato quelle che sembravano debolezze caratteriali, le fragilità che lo avevano reso alterno nel risultato proprio mette tutto il mondo gli riconosceva l'enorme talento acquatico: «È il solo in grado di scendere sotto l'1'46" - dice il suo allenatore Alberto Castagnetti - Anche oggi avrebbe potuto fare meglio. Ma per le condizioni da cui usciva, non poteva osare di più. Nelle batterie del mattino, passando veloce ai 100 metri, ha capito che le cose si stavano mettendo bene. E co-

si è stato. L'unico che poteva impensierirlo era lo svedese Holmertz, suo rivale da anni, ma è scomparso negli ultimi cinquantametri, piegato dallo scatto di Giorgio». Anche Castagnetti, velocista azzurro degli anni '70, è emozionato più per come è rinata che per come è stata ottenuta questa vittoria. Ora Lamberti «l'ar tutto», continua Castagnetti che già pensa alla staffetta di oggi, la 4x200 stile libero, al 100 e al 400 dove il suo pupillo sarà impegnato. Sa che quando il suo pupillo è in condizione e la carica agonistica è dalla sua, diventa imbattibile. E dopo il successo di ieri lo sa anche Lamberti la cui prima preoccupazione, passata l'emozione, è sapere quanto ha fatto il compagno di squadra Gleria, sua spalla con Battistelli e Idini nella staffetta.

## Boxe. Venerdì il romagnolo difende il titolo mondiale dei massimi Wbo Damiani, casti giorni di vigilia fra le roulette di Atlantic City

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER QUAGNELI

ATLANTIC CITY. Quei sedici chilometri di spiaggia sull'Atlantico cinquant'anni fa erano il punto fisso delle vacanze esclusive di banchieri, industriali newyorkesi e star del cinema. Oggi no. Tutto è cambiato ad Atlantic City. La striscia di sabbia non è più il paradiso dei ricchi ma s'è trasformata in una molto più modesta fiera dei sogni. Restano sempre gli alberghi lussuosi ma ora sono affollati solo di giocatori. Perché oggi la città vive esclusivamente attorno all'industria dei casinò. Ce ne sono centinaia e bruciano miliardi di dollari a quelle folle schiere di appassionati e fanatici che quotidianamente lasciano Manhattan (due ore d'auto o di pullman) per tentare l'avventura al tavolo verde. Francesco Damiani è ad Atlantic City da dieci giorni. Venerdì nella gigantesca arena coperta del Taj Mahal, hotel del miliardario Donald Trump,

si gioca la lotta più importante della sua carriera professionistica, fino ad ora perfetta, ma ancora poco conosciuta negli States. Il pugile di Bagnacavallo difenderà il suo titolo mondiale dei pesi massimi Wbo dagli assalti di Ray Mercer, vincitore delle Olimpiadi di Seul nel '88. Se dovesse vincere si vedrebbe spalancate le porte dorate del boxing americano che da anni attende l'exploit di un pugile bianco, meglio se europeo e italiano.

Damiani da 10 giorni se ne sta chiuso all'interno del Taj Mahal in attesa del match. «Non ci sono alternative - racconta il pugile romagnolo - Atlantic City è una città affascinante che vive solo attorno al gioco. Di giorno è squallidamente deserta. Uno ha quasi paura ad uscire dall'albergo. Io metto il naso fuori solo al mattino presto per far footing. Gli organizzatori hanno allestito

una gigantesca e attrezzatissima palestra all'interno del Taj Mahal. Per il resto mi alleno il col maestro Ghelli e con lo sparring Scott. Mi annoio, ma so bene che questo hotel e questa clausura possono rappresentare la svolta della mia carriera». Bob Arum, lungimirante manager, ha già in mente tutto. Un Damiani dominatore di Mercer diverrebbe un'improvvisa miniera d'oro. Si potrebbe subito allestire la sfilata con Foreman o Tyson oppure andare alla caccia del campione del mondo delle altre tre sigle, Holyfield. Sarebbero appuntamenti con giri d'affari di centinaia di miliardi di lire.

Gli States hanno accolto con entusiasmo Damiani, «la speranza bianca». Gli italiani di Manhattan hanno organizzato in suo onore una simpatica festa. Venerdì sera ce ne saranno circa mille al Taj Mahal a fare il tifo per lui. Il New York Times gli ha addirittura dedicato un'intera pagina mentre

# FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE

**GIOVEDI 10**

ore 18 - Centro Festa - la Festa ieri  
ore 20.30 - Centro Festa - benvenuti a Bormio con la Filarmonica di Bormio  
ore 21 - Centro Festa - apertura della Festa - Piero Carnali, responsabile Festa - Renato Pedrini, Comunità Montana Alta Valtellina - Cesare Salei, «Il bisogno di verità» Segreteria nazionale Pci  
ore 22 - Centro Festa - ballo con orchestra GIM MALAGA e i ROTARY  
ore 23 - Piano bar, con SIRO VENTURINI

**VENERDI 11**

ore 14 - Palazzo del ghiaccio, primi passi sul pattino  
ore 15 - Visita guidata al centro storico di Bormio  
ore 16 - Centro Festa - spazio musica con SIRO VENTURINI  
ore 17 - Sala congressi - presentazione del «Centro documentazione aree protette» con il dr. Gianfranco Cuccchi, presidente Mostra Internazionale documenti Parchi; proiezione, Non più fiume selvaggio (G.B. Angeli), Le montagne vive delle Ande (Cie 1995 - Francesco Gedda Ortiz)  
ore 18 - Sala congressi - il Coro Vetta presenterà «Le canzoni della montagna»  
ore 21 - Palazzo del ghiaccio, esibizione della selezione nazionale sovietica di pattinaggio artistico - Centro Festa, ballo tiscio con l'orchestra I CAPRICE  
ore 23.30 - Piano bar, con SIRO VENTURINI

**SABATO 12**

ore 8, Gita a St. Moritz in treno  
ore 9, Gita a Livigno: escursioni guidate nel Parco Nazionale dello Stelvio  
ore 10.30 - Bormio 2000, slalom gigante - Trofeo Terme Bormio - Bormio zona fondo, individuale km 35 - Trofeo Unipol  
ore 15 - Centro Festa - Nostalgia degli anni '60 con SIRO VENTURINI  
ore 17 - Centro Festa - il mito della Valtellina nella letteratura italiana - da Leonardo da Vinci a Mario Soldati - conversazione con Franco Monteforte - Sala congressi, documentari sui parchi: Fra il deserto e il profondo mare blu (S.B. 1990, Hugh Miles); Il dono (Nuova Zeanda 1987, Commissione Parchi Nazionali)  
ore 21 - Centro Festa - concerto di ENRICO RUGGERI - Sala congressi, Patagonia attraverso il fiato Continental con Luciano Bertolina  
ore 23.30 - Piano bar, fare note con VITTORIO BONETTI

**DOMENICA 13**

ore 8, Gita a St. Moritz in treno  
ore 9, Gita a Livigno - Escursioni guidate nel Parco Nazionale dello Stelvio  
ore 10.30 - Bormio 2000, Gara slalom gigante - Trofeo Carlopio  
ore 14, Insieme in festa: spazio musica con SIRO VENTURINI  
ore 18 - Centro Festa - simultanea di scacchi con i maestri dell'Unione Sovietica  
ore 19 - Sala congressi - documenti sui parchi: Congiungo, un paesaggio in movimento (Cie 1985, Francesco Gedda Ortiz), La Vetta presenta: «Le canzoni della montagna» (Usa 1989, Mark Finley)  
ore 17.30 - Centro Festa - esibizione selezione sovietica di ginnastica ritmica femminile  
ore 21 - Centro Festa - spettacolo di suggestioni ipnotiche: TIZIANO SALAMINI show - Sala congressi, dalle Dolomiti all'Himalaya con la guida alpina Angelo Giovanetti  
ore 22 - Ballo con l'orchestra BRUNO ARMANNI

**LUNEDI 14**

ore 8.00 - Gita a St. Moritz in treno  
ore 9.00 - Gita a Livigno - Escursioni guidate nel Parco Nazionale dello Stelvio  
ore 10.30 - Vaididestra, Slalom gigante Trofeo Cuore; Oga-Vaididestra, Slalom gigante Trofeo Rinascente  
ore 14.00 - Visita guidata Centrale idroelettrica AEM Premadio  
ore 15.00 - Si gioca a carte  
ore 16.00 - Discoteca  
ore 17.00 - Sala Congressi, Documentari sui parchi: Per la terra del Pehuen (Cie, Francesco Gedda Ortiz) il regno dei ghiocci (Australia, 1988, Jan Aldenhoven e Glen Caruthers)  
ore 21.00 - Bormio Esibizione selezione sovietica di ginnastica ritmica femminile  
ore 23.30 - Piano Bar - Show di BONETTI

**MARTEDI 15**

ore 8.00 Alla scoperta della Valtellina  
ore 9.00 Escursione guidata nel Parco Nazionale dello Stelvio  
ore 11.00 - Bormio 2000 - Gara slalom gigante Trofeo Albergatori  
ore 15.00 - Centro Festa - Musica insieme  
ore 15.30 - Gaccia al tesoro  
ore 16.00 - Visita alle Cantine Braglio  
ore 17.00 - Sala Congressi - «Tradizione e innovazione nella cultura politica della sinistra»; Umberto Ranieri (Segretario del Pci); Mario Tronti (Comitato Centrale del Pci); Presiede on. Vincenzo Ciabatti - Paleoglossia, Torneo delle Regioni di Bormio  
ore 21.00 - Centro Festa - Ballo con l'orchestra spettacolo PRIMINO; Soudale, esibizione selezione sovietica di ginnastica ritmica femminile  
ore 23.30 - Piano Bar - Show di BONETTI

**MERCOLEDI 16**

ore 8.00 - Insieme a Livigno

**VENERDI 18**

ore 8.00 - Gita a St. Moritz in treno  
ore 9.00 - Escursione guidata nel Parco Nazionale dello Stelvio  
ore 10.30 - Bormio 2000 - Gara fine corso Trofeo Coca Cola; Vaididestra, Gara fine corso Trofeo Coca Cola; Santa Caterina, Gara fine corso Trofeo Coca Cola; Santa Caterina, Zona fondo Gara a squadre  
ore 15.00 - Centro Festa - Un po' di lirico con SIRO  
ore 16.00 - Giochi sulla neve e finale Bormio  
ore 17.00 - Centro Festa - A cura dell'associazione Cuochi valtellinesi il meglio della gastronomia locale  
ore 21.00 - Centro Festa - Concerto di FRANCESCO BACCINI  
ore 21.00 - Sala Congressi - Tra foresta fiavola africana (Inghilterra, 1981, Phil Agran) - Il ritorno del Boukiras (Francia, 1988, Michel Terrasse)  
ore 21.00 - Sala Congressi, Doppiaggio: la verità che scotta - Francesco Moser, Sandro Donati, Marco Ventimiglia, Mario Cattari, presidente Arrigo Canciani - Paleoglossia, Esibizione della selezione nazionale sovietica di pattinaggio artistico - Centro Festa - Ballo con l'orchestra GLI ZETA  
ore 21.00 - Soudale - Simultanea di scacchi con i maestri dell'Unione Sovietica  
ore 23.30 - Piano Bar - Vittorio Bonetti e la «Vecchia guerra»

**GIOVEDI 17**

ore 8.00 - Sulla via del «pizzoccheri» - Gita a Grosio e Teglio  
ore 9.00 - Escursione nel Parco Nazionale dello Stelvio  
ore 10.30 - Bormio 2000, Slalom gigante Trofeo Albergatori  
ore 15.00 - Centro Festa - SIRO in concerto  
ore 17.00 - Centro Festa - Presentazione del libro Incontri con Gorbaciov di Antonio Rubbi; partecipano A. Adornishin (ambasciatore Urss) e l'autore  
ore 14.30 - Bormio - Zona fondo - Staffetta 3x1  
ore 17.00 - Sala congressi - Documentari sui parchi: Il lago del castoreo (Usa, 1985, Jim Dutcher) - Il Sorangthri non deve morire (Germania, 1985, Michael e Bernhard Grzimek)  
ore 21.00 - Centro Festa - Ballo con orchestra GLI ZETA; Sala congressi, Esibizione del Coro Monti Verdi; Tirasse Esibizione della selezione sovietica di ginnastica ritmica femminile  
ore 24.00 - Discoteca

**DOMENICA 20**

ore 10.00 - Aperitivo in musica  
ore 15.00 - Centro Festa - Arrivederci in Valtellina con SIRO VENTURINI  
ore 18.00 - Ristorante - Pizzoccheri e sciat per tutti  
ore 21.00 - Centro Festa - L'ultimo ballo con l'orchestra VERA VALTELLINA